

diti col passare per i territorj della Repubblica a bottinare, hanno mossi i Turchi a rifarsi contra i sudditi di quella, e le hanno eccitate diverse difficoltà alla Porta di Costantinopoli, che da' ministri austriaci sono stati ricettati, consentendo loro dividere le cose rubate, e venderle, e donarle ai loro fautori, che non si è veduto contra i colpevoli dimostrazione alcuna, nè provvisione effettiva per ovviare a nuove offese, quantunque più volte l' uno, e l' altro rimedio sieno stati richiesti, e promessi già dagl' imperadori defunti, ed ultimamente nel trattato di Vienna, anzi tutte le missioni dei commissarj aver partorito contrario effetto, avendo col l' esempio assicurati i ladri, che mai i bottini non sarebbero restituiti, nè i depredatori castigati, anzi avendoli spogliati, e resili più bisognosi, ed avidi alle prede, ch'è cosa indegna contra ogni ragione divina, ed umana il sostenere gente così perversa, ed inimica della pace, e quiete; che da alquanti anni è stata fatta alla Repubblica una occulta guerra col mezzo di quei ladri nelle sue acque, isole, e marine del Quarner, e della Dalmazia, nella quale oltre l' essere stata disertata la regione, e disturbati i commerci, il pubblico ha speso ogni anno non meno di quello, che si sarebbe fatto in una manifesta guerra; e che finalmente veduta la risoluzione della Repubblica a volersene liberare, la guerra occulta s' è convertita in una mossa d' arme manifesta con molte provocazioni, ed ostilità inferite prima nell' Istria, e poi nel Friuli; per le quali per rispetto delle molte provvisioni d' arme ridotte in quei confini, i suoi capi di guerra sono stati costretti per sicurezza dello stato, e per difesa delle ruberie,